

I radicali incoronano Boselli, nasce l'alleanza

Il simbolo sarà la rosa nel pugno. Il leader Sdi: sul Concordato sono coerente, i socialisti votano contro l'articolo 7

di Michele Sartori inviato a Riccione / Segue dalla prima

L'ORDINE NOTTURNO del giorno sceglie anche il simbolo: il pugno che stringe la rosa, la storica insegna radicale d'antan (di quando, per capirci, Pannella portava un bouquet di rose in via Botteghe Oscure, e il tosto compagno-portinaio rispondeva con un di-

retto al volto). Così, col Nspelsr, risboccia anche la Rosa: "Un nuovo fiore bello e forte della politica italiana!", grida entusiasta Enrico Boselli: "È il simbolo dell'Internazionale socialista, e vi posso annunciare che domenica prossima lo proporrò anche al consiglio nazionale dello Sdi". I delegati impazziscono, urlano, pestano i pugni sui tavoli, i piedi per terra, è l'apoteosi.

Oggi, al loro congresso, alle Terme di Riccione, è il giorno di Enrico, suo e di nessun altro. Ma sì, c'è, e applauditissima, Barbara Pollastrini, a parlare dell'"affetto riguadagnato durante la campagna referendaria" tra radicali e sinistre; però sembrano più consensi ad personam. C'è, sospettoso e sospettosamente applauditissimo, il concorrente verde Pecoraro Scario, scavalcato a sinistra dal Nspelsr. C'è Bobo Craxi, che presidia da due giorni il corridoio: finché lui sta qua, Gianni De Michelis non si farà vedere. C'è Claudio Signorile, chiamato a salutare, accolto da un urlo della platea: "Marijuana libera!". Ma vuoi mettere l'Enrico? Pare un Pannella magro, stamattina, viene a versare miele rovente, a insistere sulla revisione del Concor-

dato, ad attaccare il "neo-integralismo" dei vescovi e di Rutelli, a spalancare le porte dell'Unione ai radicali: sempre che non trovino, alla fine, un altro portiere sospettoso come l'antico di Botteghe Oscure.

Esordio: "È giunto il momento in cui l'Unione deve aprirsi senza remore e senza riserve alla partecipazione dei radicali. Ogni ulteriore pregiudizio lo considereremo rivolto non solo ai radicali ma anche ai socialisti. Ai radicali devono essere spalancate le porte di tutte le commissioni che si sono insediate per definire il programma del centrosinistra". La platea delira all'istante. Boselli sussurra: "Accoglienze così non me le fanno neanche al congresso del mio partito". Da qui in poi è un crescendo.

Figurarsi quando torna sul Concordato: "Noi non contestiamo che le gerarchie ecclesiastiche facciano politica, dicano cosa pensano, indichino perfino come votare ai referendum. Però se la Cei diventa un attore politico, pone da sola il problema del

Boselli: è giunto il momento in cui l'Unione deve aprirsi senza remore ai radicali



Marco Pannella ieri nel corso del suo intervento al congresso del suo partito a Riccione. Foto di Pasquale Bove/Ansa

superamento del Concordato". Incoerente lui? Figurarsi: "Ricordo ai tanti smemorati che i socialisti votarono contro l'articolo 7 della Costituzione. Sì, poi Bettino Craxi pensò, col nuovo Concordato, di chiudere una volta per tutte la questione vaticana. A distanza di tanti anni dobbiamo riconoscere che quel tentativo è risultato vano". Un'impennata di orgoglio laico: "In quale altro paese il papa avrebbe detto di fronte al capo dello stato che non si può parlare di laicità ma di laicità 'sana'? Per fortuna abbiamo un presidente come Ciampi, che ha difeso la laicità dello stato. E chiedere troppo che lo faccia an-

che il centrosinistra?". Un'altra impennata: Boselli sottolinea la "piena sintonia di Rutelli con Ruini" e con "l'offensiva neointegralista della Cei". È per questo che sei mesi fa era fallita la lista Prodi, dice, e se oggi la Margherita parla di Partito Democratico "sono solo opportunismi tattici" post-primarie: "Nell'Ulivo si è aperta una falla sul tema della laicità. È questo ad impedirci di aderire alla lista unitaria che verrà presentata". E magari ha anche individuato, Boselli, un campo da arare proficuamente in proprio, lasciato bene sgombrato dagli altri. Tra i "nemici", cita una volta Berlusconi, una de-

cina Ruini. E sempre, l'integralismo, il neo-oscurantismo, il clericalismo conservatore... Colpo finale: "Nel futuro governo di centrosinistra Emma Bonino deve essere candidata a ministro degli Esteri: solo così l'Italia ritroverà prestigio e dignità nel mondo!". Enrico-Enrico!, urlano i delegati, e Marco-Marco! Marco Pannella è, o pare, commosso, va ad abbracciare Boselli, per un istante sono fusi come il Nspelsr. Da fuori sta già cominciando il coro dei dissenzienti, Mastella ("Mai al tavolo coi radicali"), Lusetti ("Boselli convertito al vetero-laicismo"), naturalmente tutto il centrodestra,

FUORI E DENTRO IL CONGRESSO

Petizione per Moana Pozzi. Best seller il libro su Pera

RICCIONE Una «petizione popolare per dedicare una via alla combattente per la libertà sessuale Moana Pozzi». In entrata al congresso dei Radicali italiani a Riccione, c'è anche chi raccoglie le firme per chiedere che a Milano sia dedicata una via alla pomstar scomparsa qualche anno fa. «Così come si vuol dedicare una via alla Callas - si legge nel foglio volantino - per i suoi meriti nel canto, così come esistono vie dedicate a padre Kolbe, Pier Lombardo, Spartaco o Fogazzaro, noi combattenti del movimento reale per la libertà sessuale, chiediamo sia dedicata una via a Moana Pozzi per i suoi incontestabili meriti nella lotta culturale e ideale contro i tabù della repressione sessuale». La richiesta è siglata dalla "Sezione nudista-naturista del movimento Orti metropolitani" di Milano. «Siamo alla frutta, ritratto di Marcello Pera» è il libro più venduto nella piccola libreria del congresso nazionale radicale. Scritto da Michele De Lucia, cofondatore di Anticlericale.net, il volume ripercorre l'evoluzione del pensiero del presidente del Senato: una ricostruzione polemica, con ampie citazioni delle posizioni laiche e anticlericali del «primo» Pera su droga, aborto, procreazione assistita. Il libro (edizioni Kaos, 13 euro) campeggia al centro dello stand dei libri in vendita al congresso. In una giornata la piramide dei volumi si è dimezzata. I radicali non hanno dimenticato quando Pera, dalle colonne dei giornali con i quali collaborava, sosteneva le loro posizioni e metteva alla berlina le posizioni della Chiesa sui diritti civili. Dopo la sua svolta «ratzingeriana», Pera è diventato per i radicali una icona negativa, bersaglio preferito di polemiche. E così nel congresso che ha rilanciato il laicismo e l'anticlericalismo radicale la biografia non autorizzata del presidente del Senato è diventata automaticamente il libro più gettonato.

e Prodi ripete cauto che "la revisione del concordato non è e non sarà nel programma del centrosinistra". Boselli se la ride, "io ho parlato con Prodi". E che vi siete detti? "Queste, se permette, sono cose riservate". Vabbè, la svolta c'è. Adesso si

«Nel futuro governo di centrosinistra Emma Bonino deve essere candidata a ministro degli Esteri»

riuniscono le commissioni congressuali, a discutere di programmi. I delegati sciamano, fuori sala c'è tutto il resto del mondo radicale, gli etnobotanici della Cannabis Cup, gli ateo-logi di No God, gli esperantisti della pomolibreria, poeti scombinati, nostalgici di Ciccolina che chiedono "contro il proibizionismo libertà esibizionismo", i nudisti-naturisti di Orti Metropolitani che raccolgono firme su una petizione: per dedicare a Milano "una via a Moana Pozzi per i suoi incontestabili meriti nella lotta culturale e ideale contro i tabù della repressione sessuale".

AGENDA CAMERA

Ex cirielli

Il calendario della settimana vede la salva-Previti al terzo posto, ma è molto probabile che nei due giorni d'aula, giovedì e venerdì, la maggioranza chieda l'inversione dell'ordine del giorno per far approvare prima possibile l'ennesima legge ad personam. L'allarme sull'impatto che la ex Cirielli produrrà sui processi in corso per reati molto gravi e anche nel caso in cui si sia già arrivati a sentenze di condanna di primo e secondo grado, è stato lanciato da più parti.

Decreto agricoltura

L'aula è convocata per le 12 di giovedì e si partirà dal voto finale sul decreto agricoltura sul quale il governo ha messo nei giorni scorsi la fiducia. Sul provvedimento i ds hanno espresso la loro contrarietà sottolineando che si pretende di affrontare con soli 21 milioni di euro una lunga serie di interventi decisivi per il settore agricolo. "Una presa in giro per le regioni e per le imprese - spiega l'onorevole Lino Rava - Colpisce infine che siano state sottratte risorse alla legge sulla montagna, che voleva proprio favorire le aziende agricole montane, e che venga ignorato ogni sostegno a favore della distribuzione dei prodotti regionali".

Difensore civico nelle carceri

L'ordine del giorno, ex Cirielli permettendo, prevede al secondo posto la proposta di legge per l'istituzione di un difensore civico anche per chi è privato della libertà

personale. Un provvedimento che vede d'accordo anche i Ds e l'opposizione in generale. "Tuttavia - spiega Carlo Leoni, capogruppo commissione Affari costituzionali - vogliamo intervenire su due punti. Abbiamo chiesto che la figura del difensore civico venga estesa anche a chi è momentaneamente ospite di un Cpt perché riteniamo che anche questi immigrati siano privati della libertà personale. E, per finire, chiediamo i finanziamenti necessari perché, fin qui, non ne sono previsti".

Risparmio

Le norme sulla tutela del risparmio tornano alla Camera. Le commissioni Finanze e Attività produttive riprendono il lavoro con l'intento di modificare una normativa che, a giudizio dell'opposizione, che l'aveva già bocciata nel primo passaggio a Montecitorio, è stata ulteriormente peggiorata al Senato. No, dunque, a colpi di fiducia come ha annunciato di voler fare il governo. Per questo gli emendamenti punteranno, tra l'altro a difendere le minoranze societarie, regolare i conflitti d'interesse tra banche e imprese, tutelare le vittime delle truffe finanziarie. Quanto a Bankitalia verranno presentati emendamenti sulla definizione della struttura proprietaria, sulla fase transitoria in tema di mandato a termine del governatore e sull'attribuzione della concorrenza all'Antitrust. Naturalmente verrà ripresentato l'ordine del giorno, respinto al Senato, perché il governo attivi le procedure per la revoca del governatore.

AGENDA SENATO

Aula

L'assemblea di Palazzo Madama non terrà sedute per l'intera settimana, in modo da permettere alla commissione Bilancio di concludere l'esame della manovra. Riprenderà i lavori a partire da lunedì 7, con immediato esame del decreto fiscale.

Finanziaria

La commissione Bilancio proseguirà oggi e nei giorni successivi l'esame della finanziaria (il bilancio ha già avuto via libera). Gli emendamenti per l'aula debbono essere presentati entro le 17 di giovedì 3 novembre. La maggioranza è intenzionata a sfoltire di parecchio il numero delle proprie proposte di modifica che superavano il migliaio, più numerose di quelle dell'opposizione. Tutto un gran lavoro che sarà vanificato dalla presentazione, già annunciata da Tremonti per una data tra il 10 e il 12 novembre, del solito maxi emendamento, sul quale è probabile venga posta la fiducia. Il decreto fiscale, all'esame della commissione Finanze verrà posto in discussione prima della finanziaria.

Riforma elettorale

Il ddl che modifica, in senso proporzionale, la legge per l'elezione di Camera e Senato prosegue il suo iter alla commissione Affari costituzionali. E' in corso la discussione generale. Il termine per la presentazione degli emendamenti scade alle 17 di lunedì 7 novembre. Il relatore Andrea Pastore, Fi, ha già annunciato che è intenzione della

maggioranza blindare il testo pervenuto dalla Camera.

Ordinamento giudiziario

Sono all'esame della commissione Giustizia sette schemi di decreti delegati di attuazione della cosiddetta riforma dell'Ordinamento giudiziario. Ascoltata in commissione, l'Anm ha rinnovato il suo netto parere negativo alla riforma e rilevato un eccesso di delega negli schemi di decreto. I decreti legislativi non vanno all'attenzione dell'aula. In commissione si esprimono pareri e proposte di modifica.

Inappellabilità

La commissione Giustizia prosegue contemporaneamente la discussione sul ddl che prevede l'inappellabilità delle sentenze di assoluzione. L'appello resta invece per le sentenze di condanna. Nettamente contraria l'opposizione che ha presentato numerosi emendamenti.

Agricoltura

E' all'odg della commissione Agricoltura il decreto-legge, (sul quale il governo ha posto, a Montecitorio, la fiducia) che prevede una serie di misure che riguardano interventi urgenti per l'agricoltura e per gli organismi pubblici del settore e altre misure per contrastare andamenti anomali dei prezzi delle filiere agroalimentari. Per convertirlo in legge, il Senato dovrà interrompere l'esame della Finanziaria.

(a cura di Nedo Canetti) n.canetti@senato.it

Con la legge mancia, finanziamenti a pioggia

Non ci sono soldi, ma il governo ne vuole regalare un po' in funzione preelettorale. Togliendoli alla cultura

La finanziaria e i conti attorno alla finanziaria si stanno traducendo sempre di più in un gioco di prestigio: soldi che spariscono da una parte e che ricompaiono dall'altra, questa volta una distribuzione a pioggia di euro, dall'accentuato sapore preelettorale. Succede con la cosiddetta legge mancia, relatore il senatore Riccardo Pedrizzini, presidente nazionale della consulta etico-religiosa di An, che ha proposto il rifinanziamento del tribolato provvedimento, entrato silenziosamente nel maxi emendamento della scorsa finanziaria (548 milioni in tre anni), bocciato dal voto della Camera l'estate passata. Con la legge mancia i senatori si regalano 222 milioni da assegnare nei propri collegi, il tutto attraverso un emendamento al decreto fiscale, collegato con la Finanziaria, approvato dalla commissione Finanze del Senato giovedì scorso; appena un giorno dopo che la Cdl aveva deciso di tagliare 140 milioni al fondo per la famiglia, e un giorno prima che

Tremonti decidesse di varare la manovra-ter. La parola passa al Senato, che da lunedì 7 novembre esaminerà il decreto fiscale.

La legge mancia fu bocciata da una campagna di stampa nel novembre del 2004, ma poi, come s'è detto, entrò nel maxi-emendamento della finanziaria, senza che nessuno se ne accorgesse. In quella occasione i parlamentari stanziarono 548 milioni in tre anni da spendere in opere nei Comuni dei loro collegi. A decidere quali sono questi interventi sono gli stessi parlamentari, attraverso una risoluzione in commissione Bilancio di Camera e Senato. Quei soldi sono stati spesi per 300 micro-interventi (rifacimento di marciapiedi, rotonde ad incroci stradali, restauri si piazze o di chiese, ecc) con spese tra i diecimila euro e il milione. La legge mancia è stata rifinanziata altre due volte con emendamenti inseriti in altrettanti decreti, in marzo ed in maggio, con 101 milioni in entrambe le occasioni. Infine a lu-

glio c'è stato un terzo tentativo, per 519 milioni, ma dopo il sì della commissione Bilancio della Camera, l'aula di Montecitorio cassò l'emendamento sotto la pressione dell'opinione pubblica. Giovedì è arrivato il senatore Riccardo Pedrizzini, con un emendamento che prevede appunto il quarto rifinanziamento, per di più retroattivo: 100 milioni per il 2004 e 122 per il 2005. Approvazione con il parere favorevole del governo. Per coprire questi nuovi oneri si ricorrerà al taglio di 100 milioni del Fondo per le infrastrutture di interesse locale; i restanti 122 milioni verranno tolti al Fondo speciale per le spese in conto capitale del ministero dell'Economia, e in particolare utilizzando l'accantonamento di 117 milioni relativo al ministero dei Beni culturali. Vale a dire proprio il dicastero che aveva lamentato troppi tagli dalla Finanziaria e a cui verrebbero destinati parte dei 140 milioni sottratti al Fondo per le famiglie.



Università degli Studi di Firenze

ESTRATTO BANDO DI GARA ASTA PUBBLICA

ENTE APPALTANTE: Università degli Studi di Firenze - Polo Biomedico e Tecnologico C.F.01279680480. Viale Pieraccini n. 6 - 50139 Firenze - tel.055/4271514-5 Fax. 055 4271514. Responsabile del procedimento Dr.ssa Marta Billo. PROCEDURA DI GARA: asta pubblica con modalità di aggiudicazione di cui all' art. 23 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n.157/95. OGGETTO DELL'APPALTO: Affidamento del servizio di tipografia per il Centro editoriale Firenze University Press - Cat.15 All.1 D.Lgs.157/95, CPC 88442. Disponibilità complessiva del servizio in lotto unico: € 260.000,00 oltre IVA. DURATA DEL CONTRATTO: Dal 01/01/2006 al 31/12/2007. L'Amministrazione si riserva la facoltà di affidare alla scadenza del termine, per un ulteriore biennio al medesimo aggiudicatario, il servizio oggetto del presente bando, ai sensi dell' art. 7, comma 2, lettera f) del D. Lgs. 157/95. PRESENTAZIONE OFFERTA: entro e non oltre il 19 Dicembre 2005 ore 13,00 presso Portineria Polo Biomedico e Tecnologico, Viale Pieraccini, 6 - 50139 Firenze tel. 055/4271534. Per prendere visione dell'intera documentazione: www.unifi.it Firenze, 20/10/2005

Il Dirigente Dott.ssa Marigrizia Catania.

Comune di Ortona (CH) Medaglia d'Oro al valore Civile

ESITO DI GARA

Procedimento per la realizzazione dei lavori del primo lotto della strada litorea di collegamento "Postillido-Riccio" nel Comune di Ortona, fase di affidamento dei servizi ex art. 50 del DPR 554/99 preordinati alla realizzazione dei lavori. In data 25.08.05 si è concluso il procedimento di cui sopra con il seguente risultato: N. Nome concorrente: Ki, Craduatoria: 1, MED.I.F., 100,00; I.2, Consorzio Ingegneria ed Architettura, 24,87; IX; 3, Silec spa, 73,79; III; 4, Ineco s.a., 49,50; VI; 5, IG Ingegneria Geotecnica srl, 39,62; VIII; 6, Gesit Engineering srl, 51,34; V; 7, VIA Ingegneria srl, 79,91; II; 8, D.A.M. spa Studi Ricerche e Progetti, 40,73; VII; 9, Politecnica Ingegneria e Architettura, 59,11; IV. Con determinazione dirigenziale tecnica, n. 557 del 23.09.05 sono stati aggiudicati, in via definitiva, alla RTI Med.I.F. Mediterranea Ingegneria e Finanza di Progetto srl (mandataria) Tecnocod srl, RPA srl e geologo Luciano Lucenti, con sede a Pescara.

Il Dirigente III Settore Arch. Walter Albi www.bandini.it